Anno XXII. Sabato 27 Novembre 1869 N. 270

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

Il Ministero della pubblica istruzione ha indirizzata la seguente circolare ai signori prefetti, provveditori ed agli insegnanti delle scuole secondarie, per una più utile applicazione di certi studi nei licei, e specialmente per quello che contempla la lingua nazionale, troppo negletto:

Firenze, 20 *Novembre* 1869.

Uno dei doveri che incombono al Ministero di pubblica istruzione ed al corpo insegnante, nel riaprirsi delle scuole, è certamente quello di raccogliere i risultati dell'esperienza fatta nell'anno già trascorso, per servirsene a migliorare gli studi e far progredire le scuole.

Ora questa esperienza appunto, sotto varie forme, ha messo in luce un fatto sul quale io debbo richiamare tutta l'attenzione dei professori. Secondo i programmi e gli orari, che da due anni sono in vigore, alcune materie di molta importanza vengono abbandonate nell'ultimo corso di liceo. Parve che dovessero essere già studiate abbastanza, e sarebbe forse così, ove i nostri studi fossero saliti a maggiore altezza. Ma l'esperienza degli esami, le relazioni degl'ispettori, il giudizio degl'insegnanti più provetti concordano nell'affermare che le materie abbandonate nell'ultimo anno sono quelle appunto nelle quali i giovani escono dal liceo più deboli. Bisogna quindi tener conto d'una esperienza che, in tanti modi diversi, ha ripetuto lo stesso consiglio.

Le materie adunque sulle quali io richiamo ora l'attenzione del corpo insegnante e delle potestà scolastiche, sono principalmente: la storia, le matematiche e la lingua nazionale, le quali non trovano posto nell'orario del terzo corso di liceo. È chiaro che se l'alunno, per un intero anno, abbandona lo studio della storia, la quale in un liceo si ferma più sopra i fatti che sulle cagioni; le date i e nomi si dilegueranno rapidamente dalla sua memoria, occupata in tante altre discipline, ed egli non sarà in grado di presentarsi con successo all'esame. Nè diversamente potrà seguire nelle matematiche. Io non voglio fermarmi, troppo sul fatto assai notevole, che gli esami in matematica andarono, questo anno, quasi universalmente falliti. Ma egli è certo che se l'alunno appena appresa l'algebra e la trigonometria, l'abbandona poi per un anno, si troverà alla fine di esso, già divezzato da quelle formole e da quei ragionamenti, che hanno per lui un insolito rigore e richiedono una disciplina costante.

Ma la mia attenzione si ferma principalmente sulla lingua nazionale. È un fatto deplorabile, che in tutte quante le scuole del regno d'Italia s'ottengano in essa i meno felici risultati. Più facile riesce veder progredire nella storia, nelle scienze naturali, ancora nel greco o latino, che in quella lingua, la quale pur tutti i giorni si parla e si scrive. In presenza d'un fatto così universale, sarebbe assai puerile volersi contentare d'accagionarne un ordine od un altro di cittadini, una od un'altra parte degli insegnanti. Vi sono cagioni, bene altrimenti gravi, che è inutile ricordare. Come il corpo della nazione si è formato, raccogliendo le sparse membra, così l'animo stesso della nuova Italia sorge, riunendo in uno il genio diverso delle varie provincie. Ed in questa rapida e quasi vertiginosa trasformazione, fra una moltitudine di nuove idee politiche e sociali, c'è egli da meravigliarsi, se al maestro riesca più facile di far intendere le leggi della fisica e della meccanica, che spiegare come si esprimano i moti dell'animo, e come con la parola si possa dar corpo e forma determinata alle idee, che tumultuano ancora incerte nell'animo nostro? Non è forse una conferma di questo fatto il vedere come le scuole femminili, nelle quali l'urto violento di queste passioni si fa assai meno sentire, e vi regna una maggiore tranquillità, siano quelle appunto in cui, secondo relazioni di tutti gl'ispettori, lo studio del corretto scrivere dia i migliori resultati?

Che se la lingua è il prodotto e quasi la sostanza stessa dello spirito nazionale, nella quale trova luogo e si riflette ogni nostro pensiero, ogni passione, non dobbiamo maravigliarci quando in mezzo a tante mutazioni, a tanta perplessità di animi, sembra quasi che il suo natio splendore voglia un momento offuscarsi. Ma dobbiamo invece, tra le cresciute difficoltà, volgere ad essa tutte le nostre cure, tutta la nostra attenzione, appunto perchè nello stato presente degli animi, il professore d'italiano, più che a scrivere o parlare, deve insegnare a pensare. È lo spirito stesso dell'alunno ch'egli deve temperare e formare. Questo è un lavoro che sfugge ai programmi, agli orari, alle discipline scolastiche, e non si può fare assegnamento che sull'animo e l'ingegno dell'insegnante. Si tratta di un'azione che uno spirito deve direttamente esercitare sull'altro; è come una continua ricerca, è quasi una creazione.

Ed allora solamente i nostri licei avranno reggiunto la dovuta altezza, quando tutto il corpo insegnante si sarà persuaso che si tratta di svolgere le forze intellettuali dell'alunno, di determinare le sue idee nel momento stesso in cui germogliano; che tutte quante le materie d'insegnamento possono, e debbono contribuire a quello, che è lo scopo unico della lezione d'italiano. Nessuna idea confusa deve entrare nella mente dell'alunno, nessuna frase volgare od incerta deve uscire dalla sua penna. Egli saprà scrivere correttamente, solo quando avrà imparato a rettamente pensare e nobilmente sentire. E questo è il fine di tutta l'istruzione secondaria, divenuto tanto più nobile quanto più è arduo raggiungerlo.

Ma, venendo ad una pratica conclusione, io non posso imporre nè consigliare a quest'ora un'alterazione di tutto l'orario, e molto meno dei programmi. Invito quindi i presidi a radunare il collegio dei professsori di ciascun liceo, per deliberare quali e quante lezioni bisognerà aggiungere a quelle del terzo corso liceale, valendosi specialmente del giovedì, acciò gli alunni si trovino convenientemente istruiti in quelle materie su cui verseranno le prove d'esame, e che bisogna conoscere a fondo per profittare dei corsi universitari.

Io chiedo, senza punto esitare, questo nuovo aumento di lavoro agli alunni ed ai professori. I primi sono già in età da comprenderne l'importanza. E, quanto ai secondi; mi è forza dichiarare che il suggerimento più insistente mi venne appunto da molti di essi. È un fatto che li onora, e che io sono lieto di dichiarare in faccia al paese. Parmi che sia venuta finalmente l'ora in cui debba cessare quella sfiducia, e si debba cominciare a respingere quel discredito che l'affettazione di un patriottismo, che è fuori di luogo, ha voluto con enfasi gettare sugli insegnanti delle nostre scuole secondarie, dai quali, fra le loro strettezze, si richiedono continui sacrifizi, e nei quali s'è avuta pur tanta fiducia, da porre nelle loro mani l'avvenire delle nuove generazioni.

Questo Ministero ha dovuto, invece, notare con somma compiacienza, che più d'una pubblicazione importante o lodata fuori d'Italia è recentemente uscita dalle scuole secondarie, tra gli insegnanti delle quali si comincia a notare un nuovo ardore di studi, che non v'è ragione alcuna per nascondere. Ed è per questo appunto, che io mi sono deciso a disporre che le Biblioteche del regno abbiano facoltà d'inviare, colle dovute cautele, ai professori dei licei governativi quei libri di cui avranno bisogno pei loro studi. Così sapranno che l'attenzione del Ministero di pubblica istruzione veglia benevola sopra di essi, e non vuole che restino, per mancanza di mezzi, isolati da quel movimento scientifico, che debbono

promuovere e che apparecchia ad essi tempi migliori.

Ma fin d' ora possono andare orgogliosi di sapere, che lavorano ad un'opera che è la più importante, la più necessaria nella rinnovazione civile d'un popolo. Ogni lezione fatta con zelo e con amore è un' altra pietra che portano al nuovo edifizio nazionale. Animati da una così nobile missione, non potranno assumere il loro ufficio senza ardore e senza entusiasmo. E se vedono la meta ancora lontana, sentiranno pur crescere le proprie forze. Io, quindi, in sul riaprirsi dell' anno scolastico, venendo a chiedere nuovi sacrifizi, nuovo lavoro, sento pure di poter dire ad essi, con fiducia e come ad amici: Avanti!

Il ministro: A. Bargoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 23 Novembre.
Presidenza *Casati* Presidente

Il senatore Chiesi legge il progetto di indirizzo in risposta al messaggio reale, che viene approvato senza discussione.

La seduta aperta alle ore 3 1\|2 si è chiusa dopo 15 minuti prorogandosi ad altro giorno che sarà notificato a domicilio.

Camera dei Deputati

Tornata del 24.
Presidenza *Pisanelli*, vice Presid.

L' on. Chiaves dà lettura del progetto d' Indirizzo in replica al Messaggio reale.

D' Ondes-Reggio Vito asserva che la Camera deve discutere il progetto d'indirizzo prima d' approvarlo; ciò, non potendo farsi, se il medesimo non è sotto gli occhi di tutti i deputati, propone che venga stampato e sottoposto quindi alla discussione della Camera.

Mancini P. Stanislao combatte come inopportuna la proposta D' Ondes-Reggio; essa potrebbe portare la discussione della Camera sopra un terreno troppo vasto, e ne sarebbero ritardate le discussioni amministrative che sono le più urgenti.

Aggiunge che l' approvazione dell' Indirizzo senza discussione non è contraria alle abitudini costituzionali.

Prega la Camera a non approvare la proposta D' Ondes-Reggio.

Massari Giuseppe appoggia l'opinione dell' on. Mancini.

D' Ondes-Reggio insiste nella sua proposta. (*Rumori — Si grida da tutte le parti*: Ai voti! Ai voti!)

Presidente mette ai voti il progetto di Indirizzo di cui è stata data lettura dall' on. Chiaves.

È approvato a grande maggioranza.

Vengono estratti a sorte i nomi dei componenti la Commissione che dovrà presentarlo al re. Essi sono gli onorevoli Alvisi, Alfieri, Ara, Comin, Calandra, De Luca Francesco, Galeotti, Lovito, Mellana, Mazziotti, Rossi e Visconti Venosta.

La seduta è sciolta alle ore 4 30.

Domani seduta pubblica alle due.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I giornali di Firenze descrivono la dimostrazione fatta al Re quando si recò alla Pergola ad assistere alla rappresentazione degli *Ugonotti*.

« La vasta sala — scrive la *Gazzetta del Popolo* — era tutta spendidatamente illuminata. Fino dal mattino era impossibile procurarsi a qualunque prezzo una chiave di palco. La platea era affollatissima. I più cospicui personaggi della Capitale, le belle e gentili signore dell' aristocrazia fiorentina, e un numero grandissimo di forestieri si accalcavano in tutti i palchi.

« Appena S. M. comparve nel teatro, la rappresentazione venne interrotta, l' orchestra suonò la marcia reale, tutti gli spettatori, in piedi e a capo scoperto, proruppero in un lungo e fragoroso applauso, le signore sventolarono i fazzoletti, e un grido unanime di *Viva il Re* scoppiò repente, e fece rimbombare le volte della gran sala.

« S. M. dovette ripetutamente mostrarsi, e ringraziò coll' usata sua cortesia per la splendida e sincera manifestazione d' affetto a lui data due volte in ventiquattr' ore dal popolo fiorentino. »

— Nel *Diritto* si legge:

I deputati del Centro, si riunirono ieri sera nella sala del primo uffizio.

Scopo dell' adunanza era quello d'intendersi sui nomi per completare oggi la Commissione del bilancio, sapendosi che sovra i trenta che devono comporla, quattordici solamente aveano ottenuta la maggioranza.

Fu pure composta una Commissione di cinque deputati per avvisare a tutto quanto possa determinare nuove adunanze.

Sappiamo che anche questa sera è fissata nello stesso uffizio una nuova adunanza.

Leggesi nello stesso foglio:

Partono da Firenze molti deputati, e nasce il timore che la Camera, al riprendersi dei lavori, possa non trovarsi in numero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Oramai è generale convincimento che quando il Corpo legislativo avrà dato a divedere come ha accolto il senatus-consulto, sarà arrivato il momento di una modificazione ministeriale: che abbia base seria e duratura. Pria di vedere quale sarà per essere l' atteggiamento del Corpo legislativo, è chiaro che qualunque Ministero non sarebbe stato che una tranzazione.

SPAGNA — Il *Certamen* e l' *Independencia* parlano di congiure; ma quest' ultima aggiunge che insieme cogli Unionisti cospirano i repubblicani. Del resto (osserva il *Certamen*) questo nuovo pericolo non dovrebbe recare sorpresa, poichè quando gli Unionisti si ritirarono imbronciati dalla lega, il loro organo principale dichiarò che essi proseguirebbero il loro intento « dovessero pure sprofondarsi nell' abisso religione e monarchia, patria e libertà. »

Cronaca locale e fatti vari

È noto come nella notte del 20 corr., nel crocicchio accanto a S. Maria del Vado, il Conte Ruggero Mazza, Consigliere Comunale, Capitano della Guardia Nazionale, e ottimo Cittadino da tutti amato e stimato, venisse proditoriamente aggredito da sei sconosciuti, e come, dopo essere stato derubato degli oggetti preziosi che in quel momento indossava, fosse trascinato nella propria casa vicina, ed ivi legato, venisse tormentato e leggermente ferito, onde indurlo a cedere il denaro che si supponeva tenesse presso di se. In questa per lui funesta circostanza, memore delle sollecitudini e delle affettuose dimostrazioni ricevute, dirige agli amici e conoscenti la seguente lettera, che ben di buon grado inseriamo:

Ferrara 27 Novembre 1869.

Onde sdebitarmi in qualche maniera cogli ottimi miei Concittadini, che nella triste circostanza avvenutami la notte del 20 corrente mese, tante prove mi hanno dato di amore e di amicizia, mi credo in dovere di rendere Loro pubblicamente le mie più vive azioni di grazie, e in pari tempo assicurarli della mia non peritura riconoscenza.

Ruggero Mazza

Questa sera sulle scene di questo Comunale Teatro, i *Ragazzini Modonosi* daranno la loro prima rappresentazione del *Crespino e la Comare*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

26 Novembre 1869.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.

Morti — Attolini Rosa di Ferrara, d' anni 85, vedova — Roversi Gaetano di Ferrara d'anni 37, celibe, Guardia daziaria.
Minore agli anni 7. — N. 4.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
28. *Novembre*	11.	51.	34.
29 «	11.	51.	55.

Osservazioni Meteoriche

24. 25 NOVEMB.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755 68 747, 34	mm 755, 39 747, 24	mm 754, 63 747, 83	mm 753, 39 750, 41
Termometro centesimale	° + 8,5 + 9,4	° + 8, 9 + 9, 9	° + 9, 1 + 10, 6	° + 8,9 + 9,1
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 22 7, 30	mm 6 95 7, 80	mm 8, 14 7, 87	mm 6, 75 7, 27
Umidità relativa	° 88, 9 82, 8	° 81, 7 85, 3	° 94, 2 82, 5	° 79, 0 84, 3
Direzione del vento	NNE NNO	NNE N	NNE NNE	NNE N
Stato del cielo	pioggia pioggia	pioggia pioggia	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° 4, 5 + 4, 3		° + 9, 4 + 10, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 2 7, 5		10, 0 8 0	

Giorno 24 Acqua caduta mm. 4. 29.
» 25 » » » 2. 82.

(10) Riceviamo dal signor Hunttey Forster di Londra Oxford Street 41, una gentilissima letterra di cui ne diamo qui la traduzione, esistendo presso la farmacia l' originale.

Londra, 14, 5, 69.

Onorevole sig. Galleani O., Milano.

Voi ben sapete come gli ingorghi *emorroidari* travagliano il popolo inglese, forse a causa dei cibi molto alimentari e con droghe, come dell' uso di bevande eccitanti ed alcooliche; il fatto si è che tale incomodo è generale e che tutti cercano il mezzo per liberarsene. Volli provare le vostre pillole su mè e poscia in alcuni miei amici, seguendo i vostri precetti, e confesso ne provammo un gran vantaggio, ed io più degli altri perchè a causa della scienza che professò mi trovavo più in grado di usare quei mezzi profilattici da voi inculcatimi.

Sono esaurite le scatole, perciò vi prego di spedirmene senza dilazione 12 grosse vale a dire 144, e teneteri pronto ad un numero maggiore per le richieste che non mancheranno ecc.

Costo d' ogni scatola L. 2.

Deposito in Ferrara nelle tre Farmacie Navarra.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Madrid* 25. — Notizie da fonte autorevole tolgono ogni valore all' articolo del *Times* su la lettera del marchese Rapallo, ed assicurano formalmente che il marchese Rapallo non ha alcuna autorità nella questione della candidatura del duca di Genova.

Firenze 25. — L' *Opinione* annunzia che l' onorevole Lanza è stato ricevuto questa sera 25, da Sua Maestà; l' abboccamento ha durato circa due ore, aggirandosi su le presenti condizioni della Camera, della politica e della finanza.

Lo stesso giornale soggiunge: Non crediamo che sia stata ancora presa da Sua Maestà alcuna risoluzione intorno alla composizione del nuovo Gabinetto.

Trieste 20. — Notizie dal Cattaro recano che non è possibile inseguire gl' insorti a Crivosic, essendosi ritirati su le montagne impraticabili. L' occupazione durevole delle alture prese presso Dragali non essendo possibile in causa dei terreni e dei tempi le truppe si sono ritirate nei porti. Il quartiere generale fu trasferito a Cattaro. Su parecchi punti importanti presi dalle truppe furono eretti alcuni blockhouse.

INSERZIONE PER SUNTO

Con sentenza resa dal sig. Pretore del secondo Mandamento di Ferrara nell'Udienza volgente Novembre sopra istanza dal sig. Giovanni Ridolfi la Luigia Passi in Braga Luigi d'ignoto domicilio, residenza, e dimora veniva la prima condannata in contumacia al pagamento di lire 1498. 90, oltre le spese, liquidate in L. 58. 55 ed ulteriori di pratica, e frutti legali sulla sorte dal giorno della giudiziale domanda sino a debito estinto. Tanto in osservanza dell'Art. 141 del vig. Cod. di Proced.

T. Tasso *Proc:*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 47

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 19 *al* 26 *Novembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	8	85	10	46
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	12	86	14	47
Favino . . . . . . »	18	49	19	30
Riso cima . . . . Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	44	30	46	30
» id. 2ª sorte . » »	40	30	42	30
Pomi . . . . . . » »	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . » » 655. 76	25	—	30	—
Canapa . . . . . Kil. 100	84	03	98	52
» Scarto Canapa »	69	54	72	44
Canepazzi . . . . . . »	60	85	66	63
Olio di Oliva fino . . . »	173	—	193	—
» » dell'Umbria »	134	—	136	—
» » delle Puglie »	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	31	70	52	83

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce » » »	9	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	30	—
» forti . . . . . »	30	—	35	—
Fascine forti . . . . »	13	—	15	—
» dolci . . . . »	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	89	83
» di Cascina . . »	86	93	89	83
Castrati . . . . . . »	94	17	101	12
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	98	52	113	01
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	98	52	113	01
Formaggio di Cascina . »	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 95 — Argento 101 50

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*